



Hironi Hosokawa, *Premiato Furio Camillo*,
1998, C-print montata su alluminio,
cm 120x90, edizione di 3

ne si è distesa in un tempo di studio – ma fulmineo, sintetico – quasi in una performance o in uno shot cinematografico. Il rigore di questa ricerca consiste proprio nell'evitare in massa in evidenza dello scorrere del tempo, nel mascherarlo contemporaneamente valorizzandolo. La stampa finale include metallograficamente la presenza di tutti i marchi e i simboli della pellicola, come già a suo tempo Luca Patella.

La centralità del ritratto ci porta a inserire qui lavori che potrebbero, per motivi formali, trovarsi anche altrove – non lo ripeteremo più. È il caso di CLAUDIA PEILL (Roma 1963, vive e lavora a Roma)⁶⁸ la quale, cresciuta in una concezione fortemente pittorica dell'immagine, realizza delle fotografie bianco e nero che vivono di interventi multipli in camera oscura ma anche nel trattamento con resine e pigmenti della superficie finale, così che l'effetto «mosso» e complesso risulti non dalla durata dello scatto, ma del Processo. Un'immagine, anche la sua, divisa in se-

168



Claudia Peill, *Nello stesso tempo/Nello stesso modo*,
1999, foto b/n e resina su plexiglas, cm 120x200

169

AUGUSTO PIERONI

zioni, molteplice, indecidibile. I fondi monocromi su cui galleggiano porzioni del corpo in posizioni artefatte o parti di figure fotografate per la strada, influiscono dando un valore di coreografia, di fluttuazione sospesa e di assolutezza – anche nel negare l'immagine – ancora una volta molto radicata nel pittorialismo romano.

Augusto Pieroni

FOTOTENSIONI

Arte ed estetica delle ricerche
fotografiche d'inizio millennio



CASTELVECCHI